

IL VALORE DELLA PREVENZIONE PER LA CRESCITA ECONOMICA E LA SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI SANITARI, SOCIALI E DI WELFARE

EXECUTIVE SUMMARY DEL DOCUMENTO DI BACKGROUND

Negli ultimi dieci anni, l'economia dell'UE ha registrato una crescita lenta, mentre non è prevista una crescita sostanziale nei prossimi anni. Inoltre, la transizione demografica ed epidemiologica in corso sta aumentando la pressione sulle finanze pubbliche, in particolare sulle spese sanitarie e sociali. La crisi permanente attuale—che comprende sfide geopolitiche e climatiche—aggrava questi problemi e minaccia direttamente la sostenibilità fiscale attraverso una crescita economica più lenta, maggiori disavanzi pubblici e, di conseguenza, livelli più elevati di debito pubblico. Affrontare queste sfide è essenziale per garantire la **sostenibilità a lungo termine dei sistemi sanitari, sociali e di welfare in tutta l'UE**.

In questo contesto, è necessario adottare un nuovo paradigma che sposti il **modello sanitario da un sistema reattivo (cura della malattia) a un sistema proattivo (promozione della salute), sfruttando gli investimenti in prevenzione della salute**. In questo contesto critico, l'UE ha introdotto il Nuovo Quadro di Governance Economica, che offre l'opportunità di considerare gli investimenti nel settore sanitario—soprattutto in prevenzione—come “investimenti in sicurezza sociale”, simili a quanto è stato fatto per gli investimenti in difesa, trasformazione digitale e transizione verde. Considerato questo nuovo quadro, includere gli investimenti in prevenzione sanitaria nell'ambito del NEGF non solo consentirebbe una maggiore flessibilità in uno scenario economico instabile, ma porterebbe anche a un aumento della spesa in aree con effetti positivi sulla salute e sul benessere della popolazione.

Esiste già un'ampia letteratura che discute dei **potenziali vantaggi degli investimenti in prevenzione** (ad es. promozione di stili di vita sani, programmi di screening e, in particolare, strategie di immunizzazione). La prevenzione sanitaria non solo si traduce in migliori risultati di salute, ma porta anche vantaggi economici, come risparmi nella spesa sanitaria e un aumento della produttività dei lavoratori, sostenendo così la crescita sociale ed economica del Paese, oltre che la sua resilienza. Inoltre, il contenimento della spesa pubblica libera risorse che potrebbero essere dedicate al miglioramento della qualità dei servizi offerti, alla R&S per trattamenti di malattie attualmente non curabili e agli investimenti in settori come l'istruzione e l'occupazione.

Alcuni studi suggeriscono che **ogni euro speso in prevenzione genera un ritorno di 14 euro** per l'economia della salute e dell'assistenza sociale¹. Per quanto riguarda l'immunizzazione, un rapporto recente ha mostrato che l'immunizzazione degli adulti può restituire fino a **19 volte il loro investimento iniziale alla società e all'economia**². Tuttavia, oggi, solo una piccola percentuale dei bilanci sanitari nazionali viene spesa per la prevenzione, e ancor meno per l'immunizzazione (0,5%).

Come mostrano questi studi, concentrandosi sulla prevenzione, i Paesi europei possono mitigare il carico futuro sui loro sistemi sanitari e di welfare, promuovendo una resilienza sociale ed economica a lungo termine. Mentre gli Stati membri dell'UE si preparano a presentare i loro Piani Fiscali-Strutturali Nazionali di medio termine alla Commissione Europea entro il 20 settembre 2024, vi è una **finestra di opportunità critica per dare priorità agli investimenti in prevenzione**. In futuro, la spesa in prevenzione potrebbe essere considerata un “investimento”, in quanto comporta una crescita potenzialmente più elevata e una riduzione delle spese future:

- Nel breve termine, è necessario che gli investimenti in prevenzione (in particolare l'immunizzazione) siano riconosciuti come benefici per la sostenibilità fiscale a lungo termine, con una maggiore flessibilità all'interno dei piani fiscali-strutturali degli Stati membri.
- Nel medio/lungo termine, le nuove regole fiscali riviste dovrebbero escludere gli investimenti in prevenzione e nell'immunizzazione dai calcoli dei livelli di deficit o debito degli Stati membri quando si valuta il rispetto delle regole fiscali.

Rimane imperativo riconoscere che la crisi permanente deve essere affrontata e superata con soluzioni concrete. In questo contesto, integrare la prevenzione—e in particolare l'immunizzazione—nelle strategie fiscali degli Stati membri dell'UE è **fondamentale per la promozione della sostenibilità economica dei sistemi sanitari, sociali e di welfare**, consentendo loro di adattarsi e prosperare in mezzo alle sfide difficili e imprevedibili che l'Europa sta affrontando. Gli Stati membri devono cogliere questo momento per sostenere e implementare questi cambiamenti all'interno dei loro piani fiscali.

¹ Masters, R., Anwar, E., Collins, B., Cookson, R., & Capewell, S. (2017). “Return on investment of public health interventions: a systematic review”. *Journal of Epidemiology and Community Health*.

² Steuten, H. E. B., Chowdhury, S., Neri, M., Radu, P., Besley, S., Bell, E., & Brassel, S. (2024). “Socio-Economic Value of Adult Immunisation Programmes”. *Office of Health Economics*.